

Una laurea per Emilio Greco

PALERMO — «Un grazie, con rinnovato amore, a questa città illustre che per me è stata maestra di vita e di bellezza più d'ogni altro luogo al mondo»: con queste parole, accolte con un prolungato applauso, Emilio Greco ha concluso la sua relazione alla cerimonia di conferimento delle lauree *honoris causa* in materie letterarie da parte della facoltà di Magistero dell'università di Palermo svoltasi ieri mattina nella Sala delle Capriate di Palazzo Steri. La solennità della manifestazione è stata sottolineata dalla presenza del rettore Ignazio Melisenda con l'intero senato accademico e della commissione di laurea in toga.

In un clima di viva partecipazione, con l'intervento di autorità, estimatori ed amici di Emilio Greco — tra cui lo scrittore Leonardo Sciascia — il maestro siciliano ha ricordato con parole semplici gli anni dell'infanzia trascorsi nella nativa Catania contrassegnati da una «irresistibile vocazione per l'arte», il lungo drammatico periodo



Emilio Greco, a sinistra, con Ignazio Melisenda

della guerra, le prime affermazioni ed il successo che ha sancito il suo ruolo di grande protagonista della cultura figurativa del nostro tempo.

Greco ha ricordato il legame con Palermo, la città in cui venne per la prima volta quando aveva vent'anni, nel 1868, per partecipare ad una mo-

stra. L'acquisto dei suoi primi disegni lo «consacrò pittore». Ma l'artista, con poetiche immagini, ha anche rievocato le emozioni che gli dava a Palermo la scoperta della grande arte rappresentata dalle metope di Selinunte e dalla Cappella Palatina, dall'inimitabile espressione della Annun-

ziata di Antonello e dal l'enigmatico sorriso della Elenora d'Aragona del Laurana.

Nitida ed essenziale la relazione per il conferimento della laurea *honoris causa* affidata a Silvia Danesi Squarzina, docente di Storia dell'arte all'ateneo palermitano. Nel tracciare l'itinerario arti-

stico di Greco «solare e misterioso», la relatrice ha sottolineato il realismo della prima scultura, frutto della lezione dell'antica statuaria romana, e gli esiti più recenti di una ricerca paziente e tenace sulla figura femminile. Correlatore è stato Vittorio Sgarbi il quale nel suo acuto intervento ha parlato dell'opera di Greco nel contesto dell'arte del nostro secolo sottolineandone l'adesione ai principi stabili dell'estetica e della forma.

Ad apertura della cerimonia, il preside della facoltà di Magistero, Gianni Puglisi, ha letto il verbale di conferimento della laurea, un'articolata e motivata ricognizione delle opere del maestro catanese tra le quali ha citato il monumento a Pinocchio, le porte del Duomo di Orvieto e la statua a Papa Giovanni in San Pietro.

Greco, festeggiatissimo, ha ripetuto a cerimonia conclusa che Palermo gli ha regalato «un fiore bellissimo che ha il profumo della terra natale».

Giuseppe Quatriglio